

CINFORMA

Prossimamente

Dopo le fatiche del cine quiz organizzato durante la Fiera di Scandicci e le prime proiezioni che hanno inaugurato la stagione cinematografica degli Amici del Cabiria con la Febbre del lunedì sera, continuiamo a intrattenervi con altri film molto interessanti. Nanga Parbat film tedesco sulla vita dei fratelli Messner introdotto dagli amici del Cai sezione di Scandicci, con cui da sempre c'è un legame stretto.

Oltre a loro nella serata del 4 novembre daremo voce agli amici dello storico Cinema Castello che rischia di chiudere per mancanza di fondi per l'obbligatorio al digitale. I cinema storici sono cultura del territorio, vanno coltivati e noi vogliamo provare a sostenerli insieme a voi.

Nella serata dell'11 novembre proietteremo Reality film pluripremiato anche per la straordinaria interpretazione di Aniello Arena,

storico attore della compagnia della Fortezza del carcere di Volterra di Armando Punzo che sarà ospite insieme all'attore. Per questo si avverte i soci che l'inizio della serata sarà anticipato alle 21 per l'introduzione degli ospiti e alcune performance di Aniello su vecchi testi interpretati nella Compagnia.

Punzo ha pubblicato recentemente un libro sui suoi 25 anni di lavoro nel carcere. E' l'unica persona al mondo che si è reclusa in carcere di sua spontanea volontà per amore del suo lavoro creandone all'interno il primo teatro stabile e riuscendo perfino, ligio alle leggi, a portare i suoi attori ricchi di talento naturale, in tournè dandogli delle nuove prospettive di cui essere fieri. Saranno con noi per la serata e sarà veramente interessante scoprirli insieme.



04/11/2013



11/11/2013



Inaugurazione stagione
2013/2014 con Simona Malagoli

NANGA PARBAT

Germania 2010

Regia: Joseph Vilsmaier

Attori: Florian Stetter, Andreas Tobias, Karl Markovics, Volker Bruch, Matthias Habich

documentario, durata 1h 44"



Trama

Il film ricostruisce la drammatica vicenda occorsa a Reinhold Messner, il celebre alpinista altoatesino, quando nel 1970, dopo la conquista in Pakistan del Nanga Parbat (la nona cima del mondo, 8125 metri) perse il fratello Gunther che era con lui, travolto da una valanga, e dovette abbandonarne il corpo, venendo poi ingiustamente accusato di averlo sacrificato pur di raggiungere la vetta.

Critica

La ricostruzione della vicenda è molto dettagliata e appassionante, lo

del film...

“Nanga Parbat” significa “Montagna Nuda”, ma gli Sherpa la chiamano anche “la Mangiauomini” o “Montagna del Diavolo”. Prima ancora di essere l'ossessione di Messner, questo colosso pakistano, nel 1895 fu teatro del fatale tentativo di Albert Frederik Mummery e nel 1953 di Hermann Buhl, che ne conquistò per primo la cima in una spedizione che decenni più tardi sarebbe stato definita “in stile alpino”, ovvero senza ossigeno né guide. Nel Novecento divenne il simbolo di una cupa cultura alpinistica e ideologica: le spedizioni alla montagna infatti furono autentiche parate dell'ideologia nazista tedesca, incurante dei morti che i tentativi di salita richiedevano

L.I.

stesso Reinold nella realtà ha collaborato alla stesura della sceneggiatura, e il suo punto di vista è essenziale per la comprensione di ciò che realmente è accaduto: i resti di Gunther furono ritrovati, dopo quasi quarant'anni, ai piedi del versante Diamir, dunque Reinhold non l'aveva abbandonato prima ancora di aver raggiunto la vetta dal versante meridionale Rupal (fino ad allora inviolato), secondo l'accusa rivoltagli dal capospedizione Karl Maria Herrligkoffer. Attraverso la sua partecipazione il film viene così impreziosito anche da importanti aneddoti che ci rivelano l'infanzia e la crescita dell'uomo e dell'alpinista. Il regista affonda efficacemente il suo sguardo nella psicologia di questi carismatici personaggi alla ricerca dei loro difetti e dei loro limiti. L'aspetto storico e sociale in cui questa storia si è svolta, rafforza il messaggio più intimo che l'alpinismo insegna: la conquista non è la vetta, ma la comprensione di noi stessi, di quello che veramente vogliamo e possiamo.(www.mymovies.it)

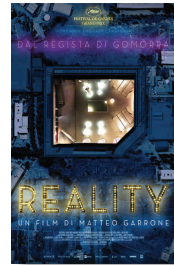
REALITY

Italia 2012

Regia: Matteo Garrone

Attori: Aniello Arena, Claudia Gerini, Loredana Simioli, Nunzia Schiano, Ciro Petrone

commedia 1h50'



Trama

Per mantenere la famiglia e soddisfare i bisogni indotti dalla modernità, il napoletano Luciano fa il pescivendolo e si districa tra piccole truffe. Nel suo piccolo ha però un grande desiderio: sogna di partecipare al reality Grande Fratello, con la speranza di avere un ritorno economico. Divenendo ossessionato dall'idea, finisce col perdere il senso della realtà, distorcendo la percezione di ciò che lo circonda.

Critica

Reality, specchio grottesco di una cultura televisiva elevata a modello assoluto, trasforma la Napoli sporca e pericolosa di Gomorra, nel teatro dove si consuma il dramma paradossale e farsesco di un personaggio in cerca d'autore. Se nel film precedente era la Camorra a fornire ai protagonisti un'illusoria possibilità di riscatto, qui lo è la televisione, con la sua mitologia di "starlettine" a buon mercato. In una società dove tutti ambiscono ai 15 minuti di celebrità della profezia warholiana, il timore per la violazione della propria privacy si trasforma nel suo contrario, nel disperante desiderio di essere, almeno per un istante, guardati. Girato come al solito magnificamente, il film è ricco di intuizioni visive e di ironia. L'ostentazione degli eccessi si rivela necessaria per mettere a nudo la vacuità dei nostri tempi, il dissolvimento della ragione che genera mostri elevati a figure mitologiche da una civiltà senza eroi.

«Dopo Gomorra volevo cambiare registro e affrontare un tipo di film differente. Per questo ho deciso di girare una commedia. Reality è nato da una storia semplice ma vera che abbiamo trasformato per riflettere sul panorama della contemporaneità» (M.Garrone).

Premi e Festival

Vincitore del "Grand Prix Speciale" della Giuria al Festival di Cannes 2012

della regista...

«E' un film che parla di come noi percepiamo il reale: è la storia di un uomo che abbandona la realtà per entrare in una sua dimensione fittizia e personale. Penso al protagonista come a un Pinocchio dei giorni nostri, un uomo innocente e naïf. L'ho seguito con la mia macchina da presa come se lui stesse vivendo un'avventura fantastica. Durante le riprese ero costantemente alla ricerca di quel delicato equilibrio tra il sogno e la realtà. Ero sempre alla ricerca, anche da un punto di vista figurativo, di una certa qualità fiabesca, una sorta di realismo magico» (Garrone)

L.I.

La RECENZIONE

Allora jeri sera con la Nilde e la Jocelyn abbiám deciso di andare a vedere Rialiti, di Garrino, come si chiama lui? E' stata propio la Nilde a scegliere il film dicendo che la cultura ogni tanto non ci ammazza, e se lo dice lei che suo nonno l'hanno schiacciato col camios dei giornali allora ci si deve credere. Ci siamo messe in tiro e siamo andate al cine, ma dato che la Jocelyn s'era fatta la cofana con tanto di lacca ripassata col fon ci è toccato leticare con quelli dietro che dice non vedevano nulla. Io ho dormito tutto il tempo, ma propio bene guarda che era tanto che non mi succedeva che quasi quasi ci ritorno. L'importante è che ci siino tanti registratori come Garrincha, Garretto, li, che ora spero che stia bene e sia guarito dalle Gomorroidi, che m'ha detto la Nilde lui c'ha patito tanto.

Michelalessandra

LE LETTERE DI KABIRIA

Scrivi anche tu a Kabiria. Magari ti risponde e vieni pubblicato! Ma mi sa di no.

karakabiria@amicidelcabiria.it

Cara Kabiria, sono Luciano Maria da Rinaldi e sono un laureato in lettere e clohard, ho letto nelle recensioni che I giorni della Vendemmia ricorda, come stile, un curioso incrocio fra Olmi, Piavoli e Diritti. La domanda che volevo farti è: se mi addormento durante la proiezione, poi mi lasciate dormire lì? Sai, non ho un tetto.

Cara Kabiria, ho visto che proietterete un film su Rheinhold Messner. Sono un appassionato delle imprese dei grandi italiani, riusciremo mai a vedere un film su Ambrogio Fogar?

pare che sul compianto Ambrogio faranno una fiction tv nel 2014. Il ritardo è dovuto all'abbondanza di attori disponibili per il ruolo di Armaduk.

Cara Kabiria, leggo che proiettate Reality di Garrone. Non trovi fantastico che l'attore principale sia un detenuto? Dovrebbero farne di più di film come questi non trovi? concordo. E dovrebbero avere tutti come protagonista Berlusconi.



Gli Amici del Cabiria

c/o Centrolibro - Piazzale della Resistenza 2b, Scandicci (FI)
3331344096 - info@amicidelcabiria.it
www.amicidelcabiria.it



facebook.com/amicidelcabiria



twitter.com/amicidelcabiria
